



LE SEGRETERIE DEL PIEMONTE

ESODATI: A RISCHIO 1.000 BANCARI IN PIEMONTE I SINDACATI PRONTI A MOBILITARSI!!!

A fine 2011 il governo Monti approvava la ormai tristemente famosa “Riforma Fornero”, la quale sconvolgeva il sistema pensionistico, prevedendo allungamenti della vita lavorativa e riduzione degli importi economici intollerabili.

Le Organizzazioni sindacali protestarono unitariamente arrivando allo sciopero generale, ma il governo decise di andare avanti comunque, giustificando quella decisione (e purtroppo non solo quella) con il rischio “bancarotta” che correva il nostro Paese.

Le contestazioni rispetto a quella decisione continuano, anche perché analizzando nei dettagli gli articoli della norma, si scoprono continuamente pericolose incongruenze. Una di queste è quella relativa ai cosiddetti “esodati”. La ministra aveva dato rassicurazioni generiche sul fatto che non ci sarebbero stati più lavoratori senza pensione e senza stipendio (in effetti il fenomeno si era presentato per la prima volta a causa di un provvedimento del governo precedente). Ma i limiti di spesa previsti all’interno della legge approvata, ci avevano lasciati con molti dubbi e in effetti avevamo ragione.

Durante l’incontro con i Sindacati avvenuto il 9 maggio, la Fornero ha espresso una disponibilità che però non ha rassicurato affatto. Un decreto entro giugno per coprire le esigenze di 65.000 esodati, ammesso e non concesso che venga approvato dal parlamento e che abbia effettivamente le caratteristiche annunciate, significa comunque lasciare senza pensione e senza stipendio migliaia e migliaia di lavoratori! Solo nel settore bancario si calcola che le persone coinvolte siano 17.000 (10.000 già uscite e 7.000 che potrebbero lasciare il lavoro nei prossimi mesi), di cui oltre un migliaio in Piemonte, regione già a forte rischio sociale a causa dei troppo numerosi

senza reddito (disoccupati e occupati che hanno perso il lavoro) o a reddito basso (cassaintegrati e precari).

In questa situazione, già di per sé drammatica, si inseriscono anche le decisioni prese da molti Istituti di credito, che a fronte della totale incertezza che caratterizza questo momento, continuano irresponsabilmente con il piano di “uscita” dei lavoratori che dovrebbero andare in “esodo” nei prossimi mesi, come se nulla fosse.

In questa situazione che aggiunge negatività ad un contesto già sufficientemente drammatico, **i Sindacati di categoria del Piemonte si associano alla protesta messa in atto a livello nazionale contro questo governo, per far sì che venga approvato un decreto che affronti e risolva il problema di tutti i lavoratori esodati e non solo di una parte.**

Inoltre chiedono con forza a tutte le aziende bancarie di attendere che la situazione diventi più chiara prima di attivare qualsiasi forma di uscita per esodo.

In mancanza di impegni chiari e di soluzioni adeguate che coinvolgano tutti, le scriventi O.O. S.S. s’impegnano a monitorare attentamente l’evoluzione del problema e a mettere in atto iniziative di mobilitazione, per impedire che ci possano essere colleghi senza reddito!

Torino, 15 maggio 2012

**DIRCREDITO – FABRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB – UGL – UILCA
Segreterie del Piemonte**